



*Mercoledì delle Ceneri, 26-02-2020*

Carissime amiche e carissimi amici,

mi preme raggiungervi con un breve pensiero in questo giorno così importante.

Tutti sapete quanto io insista sull'opportunità di vivere intensamente e comunitariamente le celebrazioni pasquali, che partono dal Mercoledì delle Ceneri e arrivano al loro culmine nel Triduo Pasquale. Questo itinerario è la sorgente e il centro di ogni autentica spiritualità cristiana.

Molti di noi potrebbero fare a gara a ricordare da quanti anni, senza eccezione, partecipano alla messa delle Ceneri, perciò questo giorno di digiuno forzato dalla liturgia si caratterizza in modo particolare.

Pur potendo farlo in forma privata, o magari coinvolgendo un piccolo gruppo di persone, anch'io ho scelto di non celebrare la messa: in primo luogo perché non mi sembrava giusto nei confronti di quegli altri che pur avendone desiderio, non avrebbero potuto unirsi; in secondo luogo, e per me più importante, per condividere la vita della nostra comunità. Tutti uniti e, come ho detto già nella prima messa qui a S. Maria della Carità, andando avanti insieme.

Non mi sentivo neanche di interpretare un'eventuale celebrazione come un "celebrare per e a nome di" tutta la nostra comunità. Lo faccio già, ogni giorno. Oggi preferisco condividere la situazione che accomuna tutti.

Fermandoci sul vangelo del giorno incontriamo questo bellissimo invito di Gesù: «Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto ti ricompenserà.» (Mt 6,6).

Risuona come una particolare delicatezza del Signore che, proprio oggi che avremmo desiderato celebrare comunitariamente le Ceneri, lui rimedia al nostro dispiacere incoraggiandoci a pregare nella nostra stanza (interiore) e promettendoci una grande ricompensa.

C'è il segreto della presenza di Dio da scoprire.

Possiamo gustare l'intimità dell'incontro con lui, sentirci amati e coccolati come quando un bimbo o una bimba hanno il papà e la mamma tutti per loro, nella cameretta.

Personalmente, questa cosa mi rallegra. Mi dà il senso che la nostra celebrazione delle Ceneri non sia menomata o inferiore, ma che possa essere ugualmente intensa e vera, e lanciare il grande appuntamento della Pasqua.

Nella nostra stanza, in famiglia o nel segreto del nostro cuore, Dio si fa vicinissimo, intimo, e da lì, con l'aiuto del suo Spirito possiamo espandere il nostro, superare i muri e le strade e pregare in comunione e amicizia per tutti i nostri amici, per la nostra comunità e per il mondo intero.

Un caro saluto,



*d. Davide*